

Il piacere di sperimentare

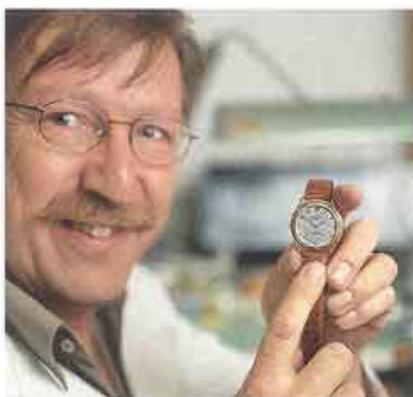
Chopard, IWC, Piaget: per qualcuno nemmeno i più pregiati marchi dell'orologeria sono abbastanza esclusivi. Si consiglia allora una visita a Paul Gerber, paziente artigiano zurighese che abbatte ogni record.

► Non ha certo l'aspetto di un recordman. Eppure dietro la facciata riservata di Paul Gerber si cela un artista eccezionale. Nel 1988 salì per la prima volta alla ribalta quando, al Salone dell'orologeria di Basilea, presentò l'orologio in legno più piccolo del mondo. Ciò non solo gli valse una menzione nel Guinness dei primati, ma da un giorno all'altro gli fece acquistare notorietà. Ancora oggi Paul Gerber ironizza: «Non volevo certo diventare famoso. Ho fatto semplicemente quello che amo fare: sperimentare cose nuove.»

Recordman per caso

Nel 1993 la voglia di sperimentare e di scoprire spinge Gerber a un passo coraggioso: vende il suo negozio di orologi e allestisce un atelier nello scantinato di 40 m² della sua casa unifamiliare. Il suo commento laconico: «Non ero tagliato per passare la mia vita dietro la vetrina di un'orologeria.» Adesso Gerber si è specializzato nella costruzione di orologi complessi.

Senza pensare ai prossimi primati, l'artigiano zurighese crea modelli destinati a fare notizia. In collaborazione con un orafo italiano, l'abile artista costruisce ad esempio, in 3000 ore di lavoro, il primo autentico «Mystérieuse», un orologio in cui non sono visibili né il meccanismo né la meccanica e in cui le lancette, due gocce di diamante di 2 e 3 carati, sono sospese tra due colonne in cristallo di rocca.



«A volte vorrei essere un nano, così potrei indossare i miei orologi.»

Paul Gerber e il suo «Retro Twin»

Altrettanta fama gli vale poi l'orologio da polso più complesso del mondo. La storia di questo esemplare comincia nel 1892 nella Vallée de Joux, dove il mastro orologiaio Louis Elisée Piguet crea tre orologi da taschino con ripetizione minuti e «Grande et Petite Sonnerie». Due di questi esemplari scompaiono, il terzo invece, nel 1992, diviene famoso in modo del tutto insperato. Il creatore di orologi Franck Muller lo acquista,

aggiungendogli poi calendario perpetuo con fasi lunari, quadrante a 24 ore e termometro. Il pezzo unico viene successivamente acquistato dal collezionista Lord Arran. Questi, preoccupato dall'eventuale concorrenza, si rivolge a Paul Gerber, affidandogli il compito di rendere l'orologio ancora più complicato. In questi anni vi vengono aggiunte così tante funzioni che nella cassa non c'è praticamente più un millimetro cubo libero, e Lord Arran non deve più preoccuparsi di potenziali emulatori.

Gerber reinventa il caricamento

Il più recente capolavoro di Gerber è il «Paul Gerber Retro Twin». Anche questo modello nasconde naturalmente un piccolo colpo di scena. Per l'occasione, infatti, l'artista di origini bernesi ha creato un meccanismo di carica in cui due rotori compiono due movimenti di rotazione sincroni. Per far questo occorre rivedere completamente forma e posizione delle parti d'oro a 18 carati. Per la soluzione di un compito che sembrava impossibile, Gerber ha richiesto il brevetto.

Costruttore, recordman e brevettatore. Quale sarà la prossima tappa? Forse la vendita in grande stile a livello mondiale? Gerber sorride compiaciuto: «No grazie! Quello che voglio è costruire orologi. Ed è ciò che sto facendo adesso. Fino a che le cose stanno così non vedo perché dovrei lasciare il mio banco da lavoro.»